



Istituto Comprensivo Rignano-Incisa Valdarno

## SCUOLA PRIMARIA TROGHI

classi quarta e quinta

a. s. 2019/2020

### **GIORNATA DELLA MEMORIA: L'INCONTRO CON MIRIAM CIVIDALLI**

Il giorno 20 Gennaio 2020, le classi quarta e quinta della Scuola Primaria "Don Milani" di Troghi partecipano ad un evento legato alla giornata della memoria proposto dall'ANPI durante il quale ascoltano la testimonianza di Miriam Cividalli Canarutto, ebrea vittima delle leggi razziali, poetessa ed ex insegnante.



All'iniziativa, che si è tenuta nella biblioteca della nostra scuola, partecipano anche la preside del nostro Istituto, la scrittrice Barbara Pumhösel e rappresentanti dell'ANPI e del comune di Rignano Sull'Arno.



Tale momento è stato particolarmente toccante ed ha coinvolto i bambini che prima hanno ascoltato e poi fatto delle domande.

## L'intervista dei bambini



Qual è stata la tua paura più grande?

Lo hai mai visto il cartello “Vietato l’ingresso agli Ebrei” alla porta di un negozio?

Hai mai visto Hitler o Mussolini?

Come ti sei sentita essere Ebreica in quel momento?

Qualcuno ha mai rischiato la vita per proteggerti?

Dove eri nascosta e per quanto tempo?

Come era fatto il tuo nascondiglio? Come facevi con le provviste?

Mentre eri nascosta avevi degli amici e dei giochi? Riuscivi a dormire la notte?

Ti sentivi coraggiosa?

Come hai fatto a sapere che era finita la guerra e quale emozione hai provato in quel momento?

Ripensare a quei momenti come ti fa sentire?

Cosa ti aspetti per il nostro futuro?

## **Dopo l'incontro, alcune riflessioni dei bambini**

I racconti della signora Miriam mi hanno affascinato molto e incuriosito.  
La cosa che mi è rimasta di più è stata che Miriam si sentiva una preda.

La cosa che mi ha colpito di più è stato quando ho sentito che mentre Miriam fuggiva in Svizzera, si sentiva come una preda inseguita. Ho provato: commozione, felicità, curiosità, rabbia, e tristezza.

Mi ha colpito il racconto del suo viaggio in Svizzera e penso che sia stata una bambina sfortunata per aver vissuto quei brutti momenti, ma sono felice che sia ancora in vita e che possa raccontare ancora la sua storia.

La cosa più bella che ha detto è che conservando i ricordi della guerra lei non vorrebbe che capitasse a noi.

Sentendo qualche risposta mi sono venuti i brividi pensando che i miei nonni a cui tengo tanto avrebbero potuto trovarsi nella stessa situazione di Miriam Cividalli.

La cosa che mi è rimasta di più è stata che gli Ebrei venivano perseguitati e appena visti li uccidevano e quindi ci sono rimasta male.

Quello che mi è rimasto è quando Miriam ha detto: "Il mio babbo faceva l'ingegnere, perché ho capito subito che poi sarebbe stato licenziato.

A volte il dolore emotivo è più forte di quello fisico.

Bisogna cercare di essere amici di tutti, aiutandoci e restando uniti si va più lontano, stare insieme è bello.

È necessario affrontare i momenti difficili con coraggio

Uccidere delle persone non porta a niente.

In fondo siamo tutti uguali, nessuno va discriminato, il razzismo va rifiutato.

La guerra è un male che procura tanto dolore.

Bisogna accettare gli altri per quello che sono.